

Girarifugi

46 CULTURE

GLI EVENTI IN ALTA QUOTA

Girarifugi punta sulle degustazioni ma perde i concerti e gli scrittori

Presentato il calendario estivo. Il presidente Sinuello: «Niente fondi dalla Regione»
Entrano nel circuito L'eremo di Domegge di Cadore, Vallinis, Pradut e il Grauzaria

MELANIA LUNAZZI

In un momento in cui il turismo montano sembra far percepire una leggera ripresa, sebbene in un maggior approccio "mordi e fuggi" del territorio alpino legato ad attività sportive, di consumo e di grande intrattenimento - vedi i concerti in quota -, Festival di Assorifugi 2019 parte con uno sfortunato svantaggio rispetto agli anni scorsi. È venuto infatti a mancare il finanziamento regionale per le attività di intrattenimento di Assorifugi. Quelle dedicate alle proposte culturali e musicali in quota, declinate con discrezione e garbo durante il calendario di "Note e parole in rifugio", la bella rassegna coordinata da Luciano Santin e Valter Iuretzg solitamente proposta nei rifugi di giugno a settembre con letture di libri, audiolibri, recital, piccoli concerti, filmati e presentazioni di cultura. Ma si salvano due proposte presentate ieri in una conferenza stampa tenuta negli spazi "arabini" della baita del Sud Tirolo del 1679 ricostruito all'interno del negozio Megalintersport al Città Fiera di Marignacco: quella del "Gira-



La presentazione ieri a Città Fiera a Udine del calendario di Girarifugi

refugi" e quella di "In alto i vini di Borderwinne".

Dunque uno stimolo per le gambe e uno per il palato sono garantiti, con degustazioni di vini e prodotti naturali. Primo

appuntamento con i vini naturali il 15 giugno al Rifugio Pelarina con lo chef Ilja Pejic e a seguire altre sei opportunità al Cairi (6 luglio), al di Brazza (20 luglio), al Chiampitzalon (10 agosto), al De Gasperi (24 agosto), al Tolazzi (28 settembre), al Pelizzo (26 ottobre). Ma dopo ventuno edizioni di "Note in rifugio" e tredici di

«Promo Turismo Fvg e Ersi ci hanno completamente bypassati»

"Parole in rifugio", rimane parecchia amarezza.

«Ci siamo arrangiati con sponsor privati, per salvare almeno qualcosa - ha detto il presidente di Assorifugi Fvg Stefano Sinuello -. C'è stata una disattenzione totale da parte degli apparati regionali nei nostri confronti: Ersi, Promo Turismo Fvg e l'Assessorato al Turismo ci hanno completamente bypassati. In più è stata introdotta una regola che in passato non era stata applicata, quella del 60% di rendicontazione anche a fronte di un contributo minimo. Che significa che se il costo è cento e il contributo è di due ugualmente si deve rendicontare per sessanta. Una follia. Questo taglia fuori tantissime realtà, come la nostra».

Eppure i rifugi alpini stanno riacquistando a essere meta di interesse non solo come punto di appoggio o di passaggio, ma proprio come punto di arrivo. È a fronte di alcune "uscite" dall'associazione regionale dei rifugiati, come quella del rifugio Corsi - che quest'anno rimarrà chiuso perché bisognoso di importanti ristrutturazioni per intraprendere le quali purtroppo mancano ancor ad oggi le risorse - e del Devotione Julia che ha cambiato gestione e deve riavviare l'attività; e ancora del Monte Ferro e del Solarje, Assorifugi vanta quattro nuovi ingressi con cui riempire la tessera del gioco "Girarifugi": l'Eremo dei Romiti a Domegge di Cadore, il rifugio Vallinis e il Pradut nel portenonese e il Grauzaria nelle Alpi Carniche di Moggiò.

«L'anno scorso - ancora Sinuello - sono andate tutte le similitudine del Girarifugi e in 400 hanno completato il Girarifugi ottenendo la maglietta». Non resta che mettersi in cammino e salire in quota, tutti noi: è questo il momento di dimostrare il vero amore per i rifugi di montagna.

DOMENICA 9 GIUGNO 2019 MESSAGGERO VENETO

A SPILIMBERGO



De Antoni e Guerra i curatori

Le Giornate della luce aspettando Greenaway

Duglielmo Zisa

Entrano nel vivo a Spilimbergo "Le giornate della luce", festival alla quinta edizione. La kermesse ideata da Gloria De Antoni, che dirige con Donato Guerra presidente dell'associazione "Il Circolo" si articola in proiezioni di film in concorso, incontri con fotografi, scena, registi e attori. Mi mento cioè il 14 quando Peter Greenaway racconterà il suo Leonardo Da Vinci.

Anche questa edizione culminerà nell'attribuzione del premio "Il quarto di Spilimbergo-Light award" riconoscimento attribuito al miglior autore della fotografia di un film italiano dell'ultimo anno. La giuria come sempre formata e nomi di spicco nel panorama cinematografico: qui Edoardo Winspeare, l'attore-attore degli anni Settanta Stefano Ceccini, Anna Bonaiuto, i critici Oreste I. Piovani, Fabio Ferzetti, Fulvia Caprara, l'autore della fotografia Francesca Amtrano e Chiara Omero, direttore artistico di Short festival, ha selezionato i temi dei finalisti composti da Michele D'Annunzio per il film di Mario Marone "Capri rivoluzione", Roberto Porza per il film di Pupi Randi "Tito e gli alieni" Daniele Cipri per il film di Claudio Geronzi "La pranza dei bambini", Padoa Schiavina per la manifestazione maestro della fotografia Dante Spinotti.

LA MOSTRA DI LOCANDINE A LIGNANO

Italia spensierata al mare: gli anni del cinema "in bikini"

Nicoletta Simonello

La riviera adriatica percorsa in Fiat 500 con un tocco di erotismo. Il filone tutto Made in Italy del "cinema balneare" offre uno spaccato dell'Italia e degli italiani dalla metà del Novecento alle soglie del nuovo millennio attraverso "Cinema in bikini. Italiani al mare: manifesti 1949-1999".

L'esposizione, che propone un centinaio tra manifesti, locandine e fotobuste della nutrita Collezione Minisini, è stata inaugurata ieri sera in Terraz-

za a mare a Lignano. Visitabile fino al 17 luglio, è con questa inedita e irriverente mostra che l'amministrazione della località marittima ha deciso di aprire il cartellone culturale della stagione estiva targata Lignano Sabbiadoro, proprio nell'annata in cui ricorrono i 60 anni dell'istituzione del Comune.

Osservando i materiali pubblicitari dei 50 anni di filmografia nostrana, è possibile scoprire autentiche opere d'arte della "scuola italiana del manifesto cinematografico", così definita da Stefano Salis, il fr-

ma di alcuni fra i grandi "pittori del cinema" presenti in mostra come Enrico De Seta, Sandro Simeoni e Giorgio Oliveri.

«La mostra è l'occasione per riscoprire, oltre a una tradizione di successo del cinema popolare con attori e attrici famosi come protagonisti, grafici di valore e un capitolo della storia sociale e del costume in Italia, dal secondo dopoguerra alla fine del '900», ha spiegato Andrea Tomassetti, curatore della rassegna.

Dall'immediato dopoguerra al boom economico degli anni Cinquanta e Sessanta che mostrano l'Italia di un più diffuso benessere e dei consumi, segnata dalla leggera commedia all'italiana: sono gli anni della tv, della Fiat 500 e delle località balneari tra le pellicole tormentone dell'estate. Per giungere poi al periodo di più



Una delle locandine in mostra alla Terrazza a mare di Sabbiadoro

intenso fermento politico e culturale, agli anni Settanta in cui il filone balneare si evolve in film più sessualmente espliciti - di cui fa parte "La ragazzina", interamente girato a Lignano - e ai cinepanettoni, tipici dei fratelli Vanzina degli anni Ottanta e Novanta.

«La mostra è uno specchio dell'Italia che cambia volto dalla spiaggia - ha detto Minisini - oltre che un invito a gettare uno sguardo curioso e indagatore su un fenomeno di massa che contribuisce a costruire la storia collettiva del paese».